

IL SANNIO

Fondatore Luca COLASANTO

QUOTIDIANO

IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

Zamparini: «In Procura ci vado io»

Data: 03-09-2008

“La disponibilità a ragionare con il Comune resta immutata. Purchè sia un confronto alla pari e non ci siano posizioni dominanti”. Maurizio Zamparini ribadisce la tesi già espressa con le note del 14 luglio e del 22 agosto scorsi, con le quali definiva “invalidi” gli accordi sottoscritti con il Comune nel 2005 e nel 2006 e proponeva la stipula di una nuova intesa, questa volta “paritetica”.

Ieri Zamparini ha diramato una nota con la quale informa di aver presentato lo scorso 1 agosto un esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Benevento. Un dossier nel quale l’imprenditore ripercorre tutte le tappe della vicenda, dalla prima conferenza di servizi alla concessione finale, evidenziando alla magistratura “risvolti e comportamenti non corretti e non attinenti alle Leggi”.

Signor Zamparini, perchè si rivolge alla magistratura beneventana?

“Perchè da molto tempo le notizie giungono da una parte sola. Sarebbe la stessa cosa se si ascoltasse soltanto la mia versione dei fatti. Ho elencato tutte le vicende attinenti l’iter di costruzione del centro commerciale affinché la magistratura possa valutarne la reale consistenza. Ho dovuto farlo a causa della continua ostilità delle amministrazioni beneventane nei confronti del gruppo Zamparini”.

Ma per quale motivo le amministrazioni locali dovrebbero esserle ostili?

“Il motivo esatto non lo conosco. So solo che in tutti questi anni, quello che è stato sempre angariato, calpestato, sono io e soltanto io. Il mio è un gruppo serio, conosciuto da sempre in tutta Italia e anche all’estero. Solo a Benevento sono stato dipinto come un criminale. Non sono un latitante, tutti sanno dove sono e cosa faccio. Sono al centro di una lotta politica locale che coinvolge anche associazioni cosiddette ambientaliste come la Lipu: vorrei che mi spiegassero cosa ho fatto di male io agli uccelli...”

Può fare qualche esempio concreto delle angherie che lei lamenta?

“Ho avuto tre blocchi del cantiere per i parcheggi. C’è stato lo stop totale dei lavori poco prima dall’apertura del centro commerciale. Si è persino tentato di non farmi i collaudi propedeutici all’apertura. Tutti provvedimenti sconsigliati dalle autorità giudiziarie. Cos’altro vuole che le citi?”

Anche sui capannoni c’è un pronunciamento della giustizia amministrativa, anzi due, che però le danno torto: perchè non ha ottemperato all’abbattimento?

“I tre capannoni non li ho costruiti io. Li ho comperati proprio per abatterli, ma sono stati occupati da un abusivo di Benevento e non ho potuto procedere. L’abbattimento, peraltro, è del tutto fuori luogo. Viene contestato il mancato rispetto della distanza dal fiume, ma allora come mai è stata autorizzata la costruzione del centro commerciale e di altre opere, molto più vicine al fiume? Evidentemente sono pretesti per dare fastidio a me, senza alcun ritorno concreto per la comunità locale, che avrebbe invece molto da guadagnare dall’insediamento di nuove attività artigianali e commerciali all’interno dei capannoni”.

Quali attività si insiederebbero nei capannoni e con quale ritorno per la comunità, come lei sostiene?

“In un capannone è già pronta a insediarsi una ditta che opera nel settore della floricoltura. In un altro si collocherebbe un’attività artigianale contigua al centro

commerciale. Le due iniziative occuperebbero circa 20 persone. Chiedo a tutti: qual è il vero interesse pubblico, dare lavoro a 20 persone in un momento di grave crisi economica o abbattere le strutture che potrebbero ospitarle?”.

Sì evocò l'occupazione anche al momento di aprire il centro commerciale. Ma adesso, a soli due anni dall'apertura, sono vicini al licenziamento decine e decine di lavoratori...

“Tutta la grande distribuzione è in difficoltà, e più in generale l'intera economia. Ma proprio per questo bisogna cogliere al volo le occasioni che si determinano, come l'apertura di nuove attività nei capannoni che invece si vorrebbero distruggere. E comunque i tagli saranno meno di quelli annunciati. A breve ci sarà l'ingresso di un nuovo partner nel settore del non alimentare che Ipercoop ha deciso di eliminare, con l'inserimento di alcune decine di lavoratori”.

Il nome?

“Non posso farlo per ragioni di riservatezza”.

Non trova che due ipermercati per una città piccola come Benevento siano troppi?

“Non sono troppi in senso assoluto. Pensi che Udine, la mia città, ha 100mila abitanti e 6 centri commerciali. Il fatto è che siamo in un momento di crisi che Benevento avverte molto. Ora come ora, non sono troppi due iper ma anche uno soltanto. Ma alle crisi segue sempre una ripresa, che noi attendiamo con pazienza puntando a conquistare sempre più l'utenza della vicina Avellino che già adesso gravita abbastanza su 'I Sanniti'”.

Tornando agli accordi. La strada non è stata realizzata, il parco fluviale non risulta completato, le aree non sono state cedute al Comune, i capannoni non sono stati abbattuti, il parco archeologico non c'è, la masseria è sempre diroccata. Chiunque la giudicherebbe inottemperante, pur senza pregiudizi...

“Torno a ripetere: quegli accordi mi sono stati di fatto imposti. O li accettavo o non mi avrebbero fatto aprire l'ipermercato. Ma erano ingiusti. Se era un mio diritto avere le autorizzazioni, perchè il Comune le ha subordinate alla realizzazione da parte mia di svariate opere? E' chiara la posizione dominante del Comune. Io ho dovuto fare buon viso a cattivo gioco e firmare accordi che non dividevo. Purtroppo, per quanto riguarda la strada, è stato il Comune a non rendere disponibili le aree ma noi siamo sempre pronti a fare quanto previsto. Il parco fluviale è stato completato e le aree possiamo cederle in qualsiasi momento. Possiamo discutere anche delle altre cose, e sono pronto ad ottemperare se il giudice risconterà mie inadempienze. Ma è chiara l'ostilità nei miei confronti. Infatti: la viabilità che secondo le cassandre doveva essere un disastro è in realtà scorrevolissima; nel parco fluviale non ci va nessuno e il Comune non ha fatto nulla per utilizzarlo; l'estensione delle aree dipende dal corso del fiume. O anche quella è colpa mia?”

Ma allora perchè propone un nuovo accordo a un Comune che lei definisce vessatore?

“Non chiedo un nuovo accordo ma solo un atteggiamento sereno nei miei confronti. Mi sento amico dei beneventani, non capisco perchè tanta ostilità.

Ho persino dato una mano alla squadra di calcio negli anni scorsi, ma da allora non si è fatto vivo nessuno. E pensare che proprio in questi giorni avevo un paio di giocatori da sistemare: li avrei dati volentieri al Benevento”.

Questo articolo proviene da Il Sannio Quotidiano

<http://www.ilsannioquotidiano.it>

La URL per questo articolo è:

<http://www.ilsannioquotidiano.it/article.php?sid=39266>

Il Sannio Quotidiano

ISSN 1724-286X - P.I.: 01059160620

1999-2003 C Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte.